

figliolo, sono finalmente i dipinti del 6945 (1447) nell'oratorio di S. Giorgio ad *Èmbaros* (Pediada) ⁽¹⁾.

Xeno Digeni. (Ξένος ὁ Διγένης ἀπὸ τὸν Μορέαν ἐκ χώρας Μοχλίου). Aveva dipinti gli affreschi del 6970 (1462), ora affatto sciupati, nella chiesa dei Ss. Padri ad *Apàno Flòri* (Selino).

Giorgio Provatopulo. (Γεώργιος ὁ Προβατόπουλος). È l'ultimo affrescatore del quale le iscrizioni ci conservino memoria. Ma negli affreschi di S. Giorgio a *Kustoghjèrako* (Selino) la sua arte si manifesta già decadente. Rovinate sono invece le sue pitture a S. Onofrio di *Kambanù* (Selino) e a S. Giorgio di *Kàto Flòri* (Selino), queste ultime del 7005 (1497).

Nicolò Bon. È ricordato in uno scorretto documento del 10 marzo 1509: *“Coram reverendo vicario suprascripto constitutus papa Nicolaus Bono, filius Luce dicti Cochino de Marulà et humiliter exposuit, dicens quod, quum iam **** circa transtulerit se personaliter ad recuperandum aliquid emolumenti pictoria arte quam exercet, et ibi aliquanto dimoratus, exercebat artem suam predictam, evenit quod, consilio nonnullorum suorum ibi amicorum ad hoc se exortantium pro sua quietiori vita, inventa oportunitate reverendi domini episcopi greci ibidem residentis, promolus extitit ad sacerdotium ritu greco”* ⁽²⁾. Se non che, avendo poi perduto tale documento di consacrazione in un naufragio, chiede ed ottiene la sua conferma. — Di lui però non conosciamo alcuna opera ⁽³⁾.

Angelo. Tre immagini da lui dipinte conserva il monastero dell'*Odhighjùrja* (Nuovo) ⁽⁴⁾. Con tutta probabilità va identificato coll'Angelo, pittore cretese, di

⁽¹⁾ La chiesuola di S. Giorgio nel villaggio di S. Irene (Selino), mostra degli affreschi accompagnati da un'epigrafe del 6969 (1461): ma del nome del pittore non si leggono ora che alcune poche lettere: ... υλστ ... πολο και ζογρ...

⁽²⁾ *Catasticum ecclesiarum* cit.

⁽³⁾ Se non pittore, almeno discreto disegnatore della fine del cinquecento era anche quel Giorgio Clonza del quale, oltre a quelli pubblicati da noi (cfr. vol. I, pag. 45, e fig. 9; vol. II, fig. 1, 2, 63 e 396), altri schizzi furono riprodotti da S. Lambros nelle riviste *Néos 'Ελληνομνημων* (anno III) e *Πανακοσίκη*. — Altro disegnatore cretese era pure quel Giorgio

Corner, gentiluomo di Candia, “applicato assai nel gusto delle fabbriche” (V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 23 ottobre 1626), del quale ci si conserva pure un intero album di vedute dell'isola del 1625, assai lodato dal veneto Senato (V. A. S.: *Senato Mar*, LXXXV, 52 segg.): taluno di quei disegni venne del pari da noi riprodotto (vol. I, pag. 47 e fig. 8; vol. II, fig. 3 e 61). — Quanto al disegnatore Manea Cloza, forse discendente dal Giorgio testè ricordato, vedasi il nostro vol. I, pag. 49.

⁽⁴⁾ Σ. 'Α. Ξανθοῦδίδης: *Χριστιανικαὶ ἐπιγραφαὶ* cit., pag. 135 e 142.